

ANALISI DELLA PERCEZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE E DEFINIZIONE DEL RELATIVO PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE

**Progetto finalizzato allo studio della percezione del rischio derivante
dalla presenza di due inceneritori,
nella zona di Coriano – Forlì**

a cura di Costantino Cipolla e Annamaria Perino

Luogo: Forlì-Coriano

Periodo di svolgimento: 2005-2006 , conclusa

Obiettivi ed ipotesi

Gli obiettivi del Progetto:

1. Raccogliere evidenze documentali e sperimentali utili alla stima del rischio ambientale percepito nell'ambito del territorio oggetto di studio. L'ipotesi guida è la distinzione esistente tra rischio reale e rischio percepito: poiché la percezione è il risultato dell'interazione tra diversi fattori, la gestione del rischio ambientale non è esclusivamente una faccenda da esperti ma rinvia alla negoziazione continua e costante tra le parti in causa e i diversi saperi, "esperti" e non. Solo l'integrazione delle diverse prospettive permette l'acquisizione del dato relativo al rischio percepito nel territorio studiato;
2. Collaborare alla definizione di un Piano di Comunicazione del Rischio mirato e contestualizzato, finalizzato a ridurre l'eventuale discrasia tra percezione e pericolo reale, a facilitare i processi di interazione fra i soggetti coinvolti, ad accrescere le conoscenze e le competenze utili alla prevenzione;
3. Monitorare nel tempo l'impatto e gli effetti dei diversi comportamenti (comunicativi e non) messi in atto dai vari attori, rispetto alle conoscenze, alla percezione, alle modifiche dei comportamenti a rischio e alla riduzione della conflittualità tra i detentori di interessi. In tale logica Coriano può divenire una sorta di laboratorio per la sperimentazione di modalità di interazione

I soggetti coinvolti possono essere ricondotti a 3 categorie generali:

- amministratori (responsabili delle scelte politiche a livello internazionale, nazionale, regionale e - soprattutto - locale);
- esperti (dalle comunità scientifiche internazionali agli addetti ai lavori locali; esperti tecnici delle amministrazioni coinvolte; comunità professionali, ecc);
- popolazione (in particolare i residenti nell'area coinvolta dallo studio e nel territorio forlivese).

Metodologia e strumenti

La necessità di interazione tra i diversi attori sociali e il ricorso alle opinioni dei cittadini sia per l'accertamento dei bisogni sia per la valutazione delle scelte impongono il ricorso a metodologie di lavoro e ricerca integrate, che consentano di cogliere le opinioni dei diversi attori e di mettere assieme dati qualitativi e quantitativi.

Per gli stessi motivi il modello di riferimento metodologico sarà quello della ricerca intervento che, attivando processi di partecipazione, si preoccupa di far emergere i problemi e le soluzioni dal contesto comunitario, legittimando le percezioni soggettive e

mobilitando le risorse comunitarie per la soluzione dei problemi [Martini e Sequi 1993].

A) Indagine sulla percezione del rischio

È prevista una articolazione in 3 fasi:

- Analisi di sfondo, finalizzata ad individuare le questioni che rivestono un ruolo centrale nell'economia della ricerca. Comprenderà:
 - lo studio della letteratura esistente e delle variabili rilevanti nel contesto di riferimento;
 - l'indagine retrospettiva sull'area di Coriano, condotta attraverso lo studio della documentazione esistente e delle interviste a testimoni significativi;
 - lo studio degli aspetti demografici e socioculturali e la costruzione del profilo di comunità.
- Analisi della percezione del rischio. Ha lo scopo di individuare la percezione del rischio da parte della popolazione residente e - attraverso l'uso di questionari e di altre tecniche di indagine - cercherà di verificare i risultati emersi nella prima fase. Sarà rivolta in specifico:
 - a) a gruppi rappresentativi di attori protagonisti e di detentori di interessi (amministratori, esperti, cittadini);
 - b) a target mirati (opinion leader, cittadini competenti, giornalisti) che potrebbero svolgere un ruolo importante nelle fasi successive del progetto;
 - c) a sottogruppi o a campioni della popolazione.

B) Valutazione di impatto delle azioni messe in atto

Prevederà la verifica dei mutamenti intervenuti (conoscenze, percezioni, comportamenti) attraverso il coinvolgimento degli diversi soggetti. La misurazione del rischio percepito prima e dopo la comunicazione dovrebbe condurre alla promozione di azioni e comportamenti preventivi, a livello istituzionale e individuale.

C) Piano di comunicazione

I risultati dell'indagine sulla percezione e la costruzione di un profilo di comunità dell'area oggetto dell'intervento, unitamente agli elementi "oggettivi" di valutazione del rischio, orienteranno la definizione e la messa in atto di un Piano di comunicazione, in stretta collaborazione tra équipe di ricerca ed esperti degli Enti Pubblici responsabili dell'attuazione del progetto.

Il piano individuerà:

- obiettivi, destinatari e attori;
- azioni e tempi di realizzazione;
- mezzi di comunicazione;
- risorse umane e finanziarie da impiegare;
- indicatori di processo e di risultato.